

DOPO LE OLIMPIADI. Bilancio in rosso. I negozianti fanno causa al Comune

Atlanta chiude senza soldi E fallito il «grande affare»

I Giochi sono finiti, è tempo di bilanci: grossi guadagni non ci sono stati. Anzi, le Olimpiadi di Atlanta si sono chiuse con un buco. Si lamentano per primi i commercianti. E qualcuno fa anche causa al Comune.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

■ ATLANTA. Due notizie, nell'America di questa lunga estate calda fioriscono due notizie. Entrambe riguardano cose che si credevano morte e che invece non lo sono affatto. Almeno così ci assicurano da queste parti dove - è cosa risaputa - la sanno molto più lunga che da noi. I due oggetti dati a lungo per inanimati sono i seguenti: Marte e le Olimpiadi di Atlanta. Diciamo subito che non intendiamo tediarti ulteriormente sulle tracce di vita che sarebbero state rinvenute sul Pianeta Rosso, trattasi di minuzie di cui è meglio che si occupi la Nasa. Assai più clamore sta suscitando ben altra manifestazione di vita, quella di un soggetto che in tanti avevano creduto (e sperato) defunto il giorno 4 agosto, la data di chiusura di un'edizione dei Giochi olimpici pessimamente organizzata.

«Un piccolo profitto...»

«Forse, a conti fatti, riusciremo persino ad ottenere un piccolo profitto»: così si è espresso pochi giorni fa, nel capoluogo della Georgia, il signor A.D. Frazier, che poi altri non è se non il capo del-

l'ufficio esecutivo dei Giochi del Centenario. Una sortita singolare che però, a ben vedere, non ha fatto che confermare una tendenza già risaputa: il bilancio delle Olimpiadi appena concluse è una sorta di coperta troppo corta, buona per coprire soltanto una delle due estremità finanziarie.

Un bilancio dei Giochi

Durante, e adesso dopo la manifestazione, l'atteggiamento di Andrew Young, il potente ex sindaco di Atlanta, del capo dell'organizzazione Bill Payne e dello stesso Frazier è sempre oscillato fra due poli opposti. Arrivano delle feroci critiche ai Giochi? E allora via con la storia che essendo l'avvenimento in mano ai privati non si può pretendere che questi provvedano a tutto, che alla fin fine quel che viene prima di ogni altra cosa è la vecchia e cara logica del profitto.

2500 miliardi di investimenti

E se invece qualcuno cerca di fare i conti in tasca all'Olimpiade? Beh, in quel caso si deve procedere subito ad un economico ribal-

tone. Ma quali maxiguadagni! - è il coro intonato all'unisono da Payne & C. - Qui a malapena avanza un piatto di lenticchie...

Un primo consuntivo

C'è da dire che la seconda linea di difesa è quella prevalente in questi giorni di primo consuntivo. Sentite quant'altro aggiunto dall'ineffabile Frazier: «I Giochi hanno necessitato di investimenti per un miliardo e 700 milioni di dollari (oltre 2.500 miliardi, ndr) e quando sono iniziati l'organizzazione era ancora sotto di qualcosa come 100 milioni (150 miliardi di lire, ndr). Per fortuna il buon andamento della vendita dei biglietti, dei souvenirs e dei rinfreschi ha migliorato la situazione».

L'accordo con la Nbc

«Poi - prosegue - a salvare il Comitato dai Giochi dal buco economico, c'è stato l'accordo firmato con la rete televisiva Nbc per la ripartizione di tutti i profitti derivanti da indici d'ascolto superiori al previsto».

E qui, certo senza rispetto per il disinvoltato Frazier, si potrebbe dire che casca l'olimpico asino. Proprio mentre il numero due dell'organizzazione ha cercato di inquadrare nel «giusto» contesto le cifre dell'evento, in altra sede Andrew Young, grande padrino della manifestazione, si trovava costretto a sostenere una tesi diametralmente opposta di fronte ad un nemico imprevisto, i commercianti al dettaglio. Costoro si sono svenati per comprare le licenze necessarie ad

avviare le bancarelle che hanno venduto sui marciapiedi di Atlanta tutto il merchandising olimpico. Senonché, a fronte di spese cospicue (una licenza di vendita può anche costare 70 milioni), i risultati sono stati assai deludenti.

Risultati deludenti

Tanto deludenti che uno dei 400 commercianti coinvolti nel flop, Dave Singh, ha fatto causa al Comune di Atlanta e al Comitato organizzatore chiedendo ben 5 milioni di dollari (quasi 8 miliardi, ndr) di danni. «La strada dove si trovava il mio banco è stata improvvisamente chiusa al traffico. Mi era stato assicurato che 600.000 persone al giorno sarebbero transitate nella zona dei punti di vendita. Io sto ancora aspettando...».

Insomma, o il buon andamento delle vendite del merchandising (e dei rinfreschi) è una balla colossale, o ad aver fatto affari d'oro sono stati misteriosamente solo gli esercizi gestiti in modo diretto dal Comitato organizzatore.

Beffarda consolazione

Ed a beffarda consolazione per i venditori ci sono state proprio le parole di Young: «I commercianti pensavano che i tre milioni di visitatori olimpici di Atlanta sarebbero venuti tutti davanti i loro stand. Noi li abbiamo messi in guardia dalle aspettative eccessive. Il mercato è un giudice crudele». Specialmente - aggiungiamo noi - quando gli imputati sono vittime predestinate...

ATLETICA, LONDRA

Christie annuncia il ritiro

■ LONDRA. Seimila spettatori per un addio senza gioia. «Tutto deve finire, anche le cose belle», ha detto Linford Christie, 36 anni compiuti lo scorso 2 aprile, dopo l'ultimo sprint della sua carriera. Il «nonno del vento» ha scelto un meeting minore, per dire basta con l'atletica. Il velocista britannico ha corso ieri i 150 metri della riunione del Crystal Palace vincendo con il tempo di 15"08. Poi l'annuncio della decisione di smettere. Christie, nativo della Giamaica, per anni è stato la bandiera della velocità inglese, ha vinto in carriera un oro (nei 100 piani a Barcellona) e due argenti olimpici (nei 100 e nella staffetta a Seul), oltre al titolo iridato del 1993 a Stoccarda, più una manciata di altre medaglie importanti. «Il prossimo anno - ha aggiunto Christie, dopo un giro d'onore - sarò tra la folla, a prendere il fresco e a godermi le gare. Con i meeting di alto livello ho chiuso». Una distinzione che lascia pensare che presto il britannico tornerà in pista, cercando però di evitare i riflettori della notorietà. Christie non ha dimenticato la delusione della finale olimpica di Atlanta, quando due false partenze spinsero i giudici a squalificarlo. «Sono loro, i dirigenti, gli unici che mandano avanti lo sport», ha detto il velocista con evidente ironia. «Evidentemente questo meeting era ancora troppo vicino alle Olimpiadi», ha detto un portavoce della federazione britannica, provando a giustificare lo sfogo del velocista. Quello di Linford Christie sembra comunque un addio a metà.

Il circo dell'atletica tornerà in pista mercoledì sera, a Zurigo. Lo statunitense Michael Johnson, se riuscirà a risolvere un problema muscolare che lo assilla dalla finale olimpica dei 200, andrà a caccia del record dei 400.



La cerimonia di apertura dei Giochi olimpici ad Atlanta

Ansa

L'AIDS NON CHIUDE PER FERIE

NEPPURE NOI!

Il nostro Centralino Aids funziona,
la nostra Unità Mobile funziona,
la nostra Sede funziona.

Il tuo contributo è prezioso
per farci funzionare.

Puoi inviarlo tramite:

Bollettino di conto corrente postale n°12713202 Lila MI
Bonifico sul conto Cariplo, ag. 29 Milano, n°14301/1 Lila MI
Assegno non trasferibile intestato a Lila Milano
In contanti presso la sede Lila



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

Sede di Milano
via Tibaldi, 41 - 20136 Milano tel. (02) 89.40.08.87
Centralino Aids (02) 58.10.35.15



5/6 OTTOBRE

GRANDE APPUNTAMENTO A FIUGGI: GARE IN MTB, PADDOCK E SPETTACOLI

Nell'ambito delle attività promozionali della candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2004, sono stati invitati per il 6 ottobre a Fiuggi alla TOP CLASS di Gruppo C i più forti biker del mondo.

MONTEPREMI STRAORDINARIO

50 MILIONI premi indicizzati nella gara top class
PREMI PER 5 MILIONI per la gara in 2 manche riservata ai tesserati UISP, ENI e F.C.I. senza punti top class.

PROGRAMMA
FIUGGI CUP-ROMA 2004

riservata tesserati F.C.I.
Venerdì 4 Circuito aperto per prove libere
Sabato 5 Mattina: circuito aperto per prove
Domenica 6 Gara Classe C Internazionale

MONTEPREMI 50 MILIONI
premi come da tabella F.C.I.
moltiplicabili secondo l'indice

TROFEO **Corriere dello Sport**



PROGRAMMA
GARA IN 2 MANCHE

riservata tesserati UISP, ENI e F.C.I. senza punti
Venerdì 4 Circuito aperto per prove libere
Sabato 5 1ª manche di 3 giri (km. 27)
Domenica 6 2ª manche di giri 2 (km. 18)

MONTEPREMI 5 MILIONI
premi come da tabella F.C.I. per ciascuna manche.
Combinata: L. 3.850.000

TROFEO **MATTINA**

CONVENZIONI SPECIALI CON GLI ALBERGHI PADDOCK E SPETTACOLI GIÀ DAL VENERDÌ

Iscrizioni L. 20.000 entro il 30 settembre 1996

INFO: VELO CLUB PRIMAVERA CICLISTICA - Via della Tecnica 250 - ROMA - Tel. 06/5913510 - Fax 06/5913530